

COMUNITÀ

Dialoghi

I have a dream: 50 anni dopo

Luigi Cancrini
psichiatra
e psicoterapeuta



Il 28/08/1963, Martin Luther King teneva il suo discorso più famoso. Il 28/08/2013, vorrei che la capacità di sognare non si spegnesse. Ricordando che «la serena convivenza tra popoli e civiltà diverse non si raggiungono con un colpo di bacchetta magica, ma si conquistano a piccoli passi, giorno dopo giorno e che ciascuno di noi è chiamato a fare la propria parte».

MICHELE SCHIAVINO

La rivoluzione di cui abbiamo bisogno, diceva Martin Luther King, è una rivoluzione non violenta, basata sulla capacità di resistere alla prepotenza e alla violenza degli altri. Dimostrando con la tranquillità dei comportamenti la sicurezza di essere nel giusto: dal punto di vista dell'imperativo morale che abita la nostra coscienza («due cose colmano l'anima di timore e riverenza, scriveva Kant, che tanto più si rinnovano e

umentano quanto più spesso la mente vi si sofferma: il cielo stellato sopra di me e la legge morale dentro di me») come da quello delle leggi che regolano la vita di un Paese che vuole essere e considerarsi civile (nel caso particolare di Luther King la Costituzione americana). Su linee coerenti con quelle seguite da Gandhi in India e da Mandela in Sud Africa nelle grandi rivoluzioni, giuste e vincenti, del secolo scorso. Tempi in cui gli uomini fanno di essere i protagonisti della loro storia sono sempre di più tempi in cui le ragioni dell'uguaglianza di fronte alla legge e del diritto di tutti al rispetto delle diversità ed alla realizzazione delle loro potenzialità sono le sole forze in grado di determinare il superamento della ingiusta distribuzione delle ricchezze e delle opportunità. Realizzando il sogno di chi crede che questo sia uno scopo per cui vale la pena vivere.

CaraUnità

I funerali di Giovanna Marturano

Cari compagni e amici, la commemorazione di Giovanna Marturano si terrà sabato 31 agosto, alle ore 11 presso il tempio egizio del Verano a Roma. Partecipiamo tutti per rendere l'estremo saluto a questa nostra indimenticabile compagna e amica.

Giannetto Socci

L'incredibile vicenda Berlusconi

Ci troviamo di fronte a una sentenza definitiva, dopo tre gradi di giudizio, eppure c'è chi si preoccupa di ricercare, anche qualcuno nelle file del Pd, alchimie politiche per dare «agibilità politica» a un pregiudicato. Helmut Kohl, cancelliere della Germania dall'82 all'98 e leader della Cdu dal '73 al '98. Fu travolto da uno scandalo per finanziamenti al suo partito e per aver intascato una cifra cospicua per aver favorito con apposite leggi un potente dei media tedeschi. (questo mi ricorda la faccenda Craxi-Berlusconi). Kohl, politico di grande levatura internazionale del quale nessuno rideva, è uscito di scena senza tante storie. Noi dobbiamo, pur in presenza di una condanna definitiva, di una chiarissima legge dello Stato, far

votare una apposita commissione del Senato e poi il Parlamento sulla decadenza di un pregiudicato da Senatore della Repubblica dopo che costui ha rubato soldi al fisco, è una roba fantastica... Con il clima che c'è in questo Paese non normale suggerirei al Pd, nel caso di voto segreto, di fare in modo che i propri eletti segnino in qualche modo la propria scheda perché temo che i 5 stelle arriveranno, nel segreto dell'urna, a votare contro la decadenza di Berlusconi scaricando sul Pd tale responsabilità. Fantascienza? Non credo...

Guido Bottinelli

Chi si ricorda di Josefa Idem?

Chi si ricorda di Josefa Idem uscita di scena per una frode da 2/3.000 euro di Imu non pagata? Chi sbaglia di certo deve pagare e, se è un amministratore pubblico ancora peggio, ma questa storia - che fu amplificata dalla destra e da tutti i suoi quotidiani -, non è stata una «sentenza politica»? Non sarebbero bastate le scuse pubbliche e il pagamento del debito con mora? Invece tutto si è trasformato in una esecuzione e guarda caso i boia sono quelli che oggi chiedono il contrario per il loro leader. Gli Italiani hanno la memoria

corta, questo è assodato e per questo dovrebbero essere i quotidiani a mantenerla viva. Chiedendo: che differenza c'è tra il caso Idem e il caso Berlusconi, politicamente parlando?

Rudi Toselli

Il paradosso di un Premio Nobel per la pace che ama la guerra

Qualcuno dica al Premio Nobel per la pace Obama che, nonostante l'immenso arsenale a sua disposizione, gli Usa perderanno questa «guerra» anche se la vincessero. Qualcuno dica al Premio Nobel Obama che sarà il responsabile dello scoppio della terza guerra mondiale. Qualcuno dica al Premio Nobel per la pace Obama che la destabilizzazione dell'area a causa dell'attacco giustificherà guerriglie, attentati, orrore e sangue da parte di migliaia di islamici. Qualcuno dica a Obama che la guerra non risolverà la questione del debito americano e che l'impero è in declino. Per quanto concerne gli inglesi, ma perché non entrano a far parte degli Usa? Che paradosso: dare ad Obama il Premio Nobel per la pace a lui che ama fare la guerra!

Valentino Castriota

L'incontro

Luther King, Kyenge e il sinodo valdese

Gian Mario Gillio
direttore del mensile
Confronti



«TUTTI NOI RICORDIAMO CON COMMOSIONE LE PAROLE DEL PASTORE MARTIN LUTHER KING QUANDO SOGNAVA PER I SUOI QUATTRO BAMBINI «UNA NAZIONE IN CUI NON FOSSE ROGIUDICATI PER IL COLORE DELLA LORO PELLE, MA PER L'ESSENZA DELLA LORO PERSONALITÀ». Quelle parole, care amiche e cari amici, valgono anche per l'Italia di oggi: citando ancora King, anche l'Italia infatti è invitata a «cogliere l'urgenza del presente». Con queste parole citando la Bibbia - «Vigilate, siate saldi, comportatevi da uomini e donne, siate forti» -, Cécile Kyenge, ministra per l'Integrazione con delega al dialogo interreligioso, ha voluto salutare lunedì scorso a Torre Pellice (Torino) il folto pubblico «stipato» dentro e fuori le mura del Tempio valdese in occasione della serata pubblica del Sinodo delle chiese metodiste e valdesi.

E nel mondo è stata ricordata, appena ieri, la famosa marcia che il 28 agosto del 1963 portò a Washington 250.000 persone

a manifestare per la libertà e il lavoro e dove venne pronunciato quello che sarebbe diventato uno dei discorsi più famosi di ogni epoca. «Sia la marcia che l'intervento di King avevano un'ambizione - ha ricordato il pastore battista Raffaele Volpe, presidente dell'Unione cristiana evangelica battista in Italia (Ucebi) sul sito Voci Protestanti.it -: coniugare i valori di una società liberale fondata soprattutto sull'autonomia dell'individuo, con i temi sociali della giustizia, della uguaglianza, del lavoro e dei diritti civili. Oggi questo anniversario assume una drammatica importanza per il nostro paese. La crisi economica ha tolto il velo ad uno strisciante razzismo in una società sempre più disuguale. E come cinquanta anni fa le chiese devono ritrovare il coraggio di farsi portatrici del sogno della giustizia e della libertà. Portatrici di speranza, assieme alle donne e agli uomini che desiderano costruire una società migliore, una società che sappia accogliere gli ultimi e dare una opportunità agli svantaggiati».

La ministra ha colto l'occasione dell'assemblea protestante per risponderne anche agli attacchi ignobili di questi mesi: «In questo luogo mi viene in mente la frase: «ama il tuo prossimo come te stesso». Eppure io sono stata attaccata, insultata e vivo tuttora continue provocazioni. Sono colpevole di essere nera, sono colpevole di essere donna, sono colpevole di aver voluto parlare di cose semplici, sono colpevole di essere nata all'estero, sono colpevole di essere nata in una famiglia che non ho scelto ma che è la mia famiglia poligamica, sono colpevole di tante altre cose e mi chiedo se tutti noi que-

sta sera non dovremmo sentirci colpevoli, oppure, se invece dovremmo essere i protagonisti di un cambiamento. Tocca a noi scegliere, tocca a noi capire da che parte vogliamo andare, tocca a noi capire se tutte queste provocazioni sono state indirizzate solo alla mia persona. Io ritengo che non sia così». Rivolgendosi al moderatore della Tavola valdese, Eugenio Bernardini, Kyenge ha proseguito: «È la prima volta che mi capita di venire in un'assemblea così importante per il protestantesimo italiano e tuttavia, in questo tempio e in mezzo a voi, io mi sento a casa, accolta tra persone che anche di recente ho sentito vicine a me».

In occasione del cinquantenario della marcia e del discorso di King «I have a dream», questa sera, dalla collaborazione tra la rubrica televisiva *Protestantesimo* di Raidue e Rainews24, verrà trasmesso - sul canale all news della Rai e la notte di domenica 1 settembre su Raidue - un servizio che vuole raccontare l'atmosfera e le aspettative della marcia che, proprio ieri, ha ospitato nuovamente a Washington e in diverse città americane i partecipanti alla commemorazione. Il Sinodo valdo-metodista intanto prosegue i suoi lavori, dopo la riflessione sul femminicidio e la violenza di genere e l'otto per mille, oggi in discussione la diaconia, le opere e i beni culturali. Un protocollo già previsto dall'Intesa del 1984, ma mai concretizzato, firmato solo pochi giorni fa con il ministro Massimo Bray, prevede la collaborazione tra la Chiesa valdese e il Ministero dei Beni Culturali per la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale valdese.

L'intervento

Compenso minimo legale per il lavoro dei giovani

Antonino Castorina

Responsabile nazionale
Legalità ed Enti Locali

Liliana Ventricelli

Deputato Pd

OGGI PIÙ CHE MAI IN ITALIA, E AL SUD IN MODO ANCORA PIÙ ESPONENZIALE, IL TEMA DEL LAVORO ENTRA PREPOTENTEMENTE FRA LE PRIORITÀ che devono essere messe in campo per il riscatto di un Paese che vive una crisi irreversibile e senza precedenti. La materia va affrontata nel significato e sulla base dei valori della nostra Costituzione. Tutto il 2012 è stato caratterizzato da una evoluzione negativa del mercato del lavoro, e ciò è dovuto principalmente ad un'organizzazione del nostro Paese che cammina a due velocità: il divario tra Nord e Sud è sempre più evidente; i giovani e le donne sono impossibilitati ad inserirsi a pieno titolo nel mercato del lavoro; il mercato del lavoro è segmentato tra italiani e stranieri.

Andando a spulciare i dati Istat sul primo trimestre 2013, la percentuale di disoccupati ha raggiunto il 24,55% e dentro questi dati emerge con preoccupazione che molti di quelli che sono senza lavoro o comunque in cerca, sono laureati. Questa crisi irreversibile del mercato del lavoro diventa drammatica nel Mezzogiorno, ove tra il 2008 e il 2012 si registra una ulteriore caduta dell'occupazione pari al 4,6%.

Dai dati in nostro possesso, su 506 mila persone che in Italia hanno perso il lavoro, più della metà, vivono nel Sud Italia: questo dato ci dovrebbe fare riflettere, oltre che creare una vera e propria preoccupazione ed una consequenziale riflessione. Esaminando meglio le statistiche emerge la tragicità della situazione, se si pensa che al Sud sono occupati solo il 27% degli italiani.

Secondo il rapporto Svimez si evince, specie nel Mezzogiorno, una definitiva trasformazione dei comportamenti nel mercato del lavoro, che si sostanzia in una vera e propria spinta di giovani e meno giovani ad accontentarsi di un'occupazione qualunque, a prescindere dagli studi e dalle competenze conseguite. Detto ciò, facendo un'analisi complessiva, un giovane su quattro riesce a trovare occupazione al Sud Italia, mentre al Nord un giovane su due.

Uno dei settori che invece apparentemente resiste a questa crisi sembra essere quello dell'agricoltura. Si tratta di un settore delicato viste le enormi difficoltà che in questi anni si sono palesate.

È importante che il governo sia vicino a questo segmento del mercato del lavoro attraverso interventi mirati volti a riavvicinare le nuove generazioni attraverso incentivi, sgravi, micro crediti al fine di investire sempre di più anche in chiave imprenditoriale in questo ramo.

Allo stesso tempo bisogna proseguire nell'azione incisiva da parte del governo a tutte le forme di criminalità organizzata che tra l'altro riporterebbe nelle casse dello Stato risorse tali da garantire crescita, sviluppo e occupazione.

Sembra però evidente che oggi la priorità è rappresentata dalle misure che guardino con attenzione la fascia delle nuove generazioni nel loro affacciarsi al mercato del lavoro. Rispetto a questi temi è evidente che c'è la necessità di intervenire e di farlo con proposte chiare e definite, per rimarcare anche quale sia la nostra idea in tema di lavoro. Compenso minimo legale; modifica della riforma Fornero con il Contratto unico d'inserimento formativo, introducendo un periodo di transizione alle nuove regole, attraverso accordi con le parti sociali, che porteranno ogni settore a regolare contrattualmente le corrette modalità di utilizzo di ogni forma di lavoro, impedendo gli abusi e definendo le modalità concrete di godimento dei diritti universali; estensione della tutela degli ammortizzatori sociali a tutti i lavoratori, a prescindere dalla forma di contratto; abbassamento dell'aliquota previdenziale per le partite Iva iscritte alla gestione separata Inps; statuto del lavoro autonomo e professionale; relativamente al tema del sapere, la modifica delle norme sul diritto allo studio, pensate in modo da destinare l'attuale finanziamento alle università non statali e la attuale dotazione di fondo per il merito, al finanziamento del fondo integrativo per la concessione di borse di studio, in modo tale da recuperare risorse a vantaggio di un settore che nel passato recente ha subito diversi tagli.

Queste sono una serie di proposte già depositate alla Camera e che rappresentano una traccia rispetto a questioni tangibili, a cui il mercato delle nuove generazioni guarda con attenzione. Su questo, apriamo una riflessione corale, che abbia come principali interlocutori i giovani.

L'Unità

Via Ostiense, 131/L
00154, Roma

Questo giornale è stato chiuso in tipografia alle ore 21.30

Direttore Responsabile:
Claudio Sardo
Vicedirettori: **Pietro Spataro, Rinaldo Gianola, Luca Landò**
Redattori Capo:
Paolo Branca (centrale)
Daniela Amenta
Umberto De Giovannangeli
Loredana Toppi (art director)

Consiglio di amministrazione
Presidente e amministratore delegato
Fabrizio Meli
Consiglieri
Edoardo Bene, Gianluigi Serafini, Matteo Fago, Carla Maria Riccitelli, Olena Pryshchepko, Carlo Ghiani
Redazione:
00154 Roma - via Ostiense 131/L
tel. 06585571 - fax 0681100383

20124 Milano via Antonio da Recanate 2
tel. 028969811 - fax 0289698140
40133 Bologna via del Giglio 5/2
tel. 051315911 - fax 0513140039
50136 Firenze via Mannelli 103
tel. 055200451 - fax 0552004530
La tiratura del 28 agosto 2013 è stata di 75.464 copie

Stampa Fac-simile | **Litosud** - Via Aldo Moro, 2 - Pessano con Bornago (MI) | **Litosud** - via Carlo Pesenti, 130 - Roma | **Distribuzione Sodip "Angelo Patuzzi" Spa** - via Bettola 18 - 20092 - Cinisello Balsamo (MI) | **Pubblicità Nazionale: System24** Via Pisacane, 1 - 20016 - Pero (MI) Tel. 02.30221/3837/3820 Fax 02.30223214 | **Pubblicità online: Vesibile s.r.l.** Viale E. Forlanini, 21 - 20134 - Milano Tel. 02.309011 | Tel. 0224424611 fax 0224424550 | **Servizio Clienti ed Abbonamenti:** lun-ven 9-14 Tel. 0291080062 abbonamenti@unita.it | Arretrati € 2,00 Spedizione in abbonamento postale 45% - Art. 2 comma 20/b legge 662/96 - Filiale di Roma

Nuova Iniziativa Editoriale s.p.a.
Sede legale, Amministrativa e Direzione Via Ostiense 131/L - 00154 - Roma Iscrizione al numero 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. In ottemperanza alla legge sull'editoria ed al decreto Bersani del luglio 2006 l'Unità è il giornale dei Democratici di Sinistra Ds. La testata fruiscie dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990 n. 250. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555. Certificato n. 7384 del 10/12/2012

